



ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO RICCI"

Piano Annuale per l'Inclusione



0



1

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Il PAI (Piano Annuale per l'Inclusione) è uno strumento di lavoro che viene rivisto annualmente e che si propone di indicare pratiche condivise tra tutto il personale della Scuola, di facilitare il percorso di apprendimento, socializzazione, conoscenza dei saperi e delle discipline di tutti quegli studenti che necessitano di Bisogni Educativi Speciali (BES). In esso sono declinate tutte le azioni volte a promuovere la comunicazione e la collaborazione tra Scuola, Sanità, Istituzioni ed Enti Locali. Nel PAI si trovano protocolli condivisi di carattere amministrativo/burocratico, comunicativo/relazionale, educativo e didattico e sociale.

Il PAI, rappresenta, dunque, un work in progress che unisce insieme:

- Una progettazione istituzionale condivisa;
- Linee guida contenenti le informazioni riguardanti le azioni realizzate dal nostro Istituto in riferimento ad alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES);
- L'esplicitazione dei processi attivati ed attivabili.

Il PAI, definisce i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli studenti con BES chiarendo: - I ruoli e i compiti delle figure operanti all'interno dell'istituto;

- Le azioni e le strategie metodologiche e didattiche per il raggiungimento del successo formativo.

Riferimenti legislativi

- **Legge Quadro 104/1992** per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili; - **DPR n. 275/99** (norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59);
- **LEGGE 28 marzo 2003, n. 53** Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.
- **Linee guida per l'integrazione scolastica** degli alunni con disabilità Nota Miur del 04.08.2009; - **Legge Quadro 170/2010** "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico";
- **DM 12 luglio 2011** "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento"; - **Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica";
- **Circolare Ministeriale 06 marzo 2013** "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-indicazioni operative"; - **Nota Ministeriale 27 giugno 2013** Piano Annuale l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C.M. n. 8/2013;
- **Nota Ministeriale 22 novembre 2013** Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. - Chiarimenti.
- **Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri febbraio 2014** vengono

esaminati temi quali l'inserimento degli alunni stranieri nelle scuole del secondo ciclo, la valutazione, gli esami, la didattica dell'italiano come seconda lingua, la formazione del personale scolastico, l'istruzione e formazione degli adulti.

- **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014) 1

- **Linee Guida sull'autismo 2015 del SINPIA**

- **D.P.R. 122/2009** relativo alla valutazione degli alunni

- **ADHD norme MIUR per gli alunni – ADHD Guida per**

l'insegnante C.M. Prot. n. 6013 del 04/12/2009; C.M. Prot. n.

4089 del 15/6/2010 C.M. Prot. n. 1395 del 20/03/2012; C.M.

Prot. n. 2213 del 19/04/2012

- **Decreto Legislativo 62 del 13 aprile 2017**, Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato

- **Decreto Legislativo 66 del 13 aprile 2017**, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

- **DM 741 del 3 ottobre 2017**, Norme per l'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione -

Nota MIUR del 17.05.2018, prot. n. 1143, L'autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno

- **Documento di lavoro del gruppo costituito con Decreto Dipartimentale n. 479 del 24 maggio 2017**, L'autonomia scolastica per il successo formativo

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
Minorati vista	2
Minorati udito	1
Psicofisici	52
2. Disturbi evolutivi specifici	
DSA	33
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	
BES terzo tipo	38
Altro	

3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	
Linguistico-culturale individuati	
Linguistico-culturale con PDP	6
Disagio comportamentale/relazionale	
Adottati	1
Altro	31
Totali	126
% su popolazione scolastica	10,6%
N° PEI redatti dai GLHO	55
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	52
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno INFANZIA: 5 CATTEDRE EH ALUNNI 5 PRIMARIA: 16 CATTEDRE EH + 15 ORE EH 1 CATTEDRA DH ALUNNI 25 SECONDARIA DI 1° GRADO 16 CATTEDRE EH 1 CATTEDRA CH + 16 ORE CH ALUNNI 25 (TRA CUI 2 ALUNNI CH)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI

Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (Disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro: partecipazione a GLO	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a	SI

	prevalente tematica inclusiva	
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI

	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi aprevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio esimili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	

G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singolascuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	SI

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;			X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

GLI:

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (in sigla GLI), formalizzato con Decreto del Dirigente Prot. N.12727/A36 del 27/11/2018, è costituito da:

- Dirigente scolastico, che lo presiede;
- la funzione strumentale (Disabilità e Dsa, Bes e disagio);
- tutti i docenti di sostegno;
- coordinatori di classe dove sono presenti alunni con disabilità, DSA o BES;
- rappresentanti dei genitori per ogni Comune;
- componenti unità multidisciplinari e Servizi socio-sanitari ASUR, "Don Gnocchi" e "Santo Stefano";
- rappresentanti dei servizi sociali dei Comuni;
- componente ATA : DSGA

Il gruppo si occupa principalmente di:

Rilevazioni BES presenti nell'Istituto; monitoraggio del grado di inclusività e valutazione dei punti di forza e di debolezza; elaborazione di una proposta di PAI per tutti gli alunni con BES da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Inoltre: formulazione proposte di lavoro; formulazione proposte per la formazione dei docenti, raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati; predisposizione delle linee guida per la stesura definitiva del PAI; predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES; supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES.

Consigli di classe: Individuazione dei casi in accordo con la figura strumentale nonché con la famiglia, in cui sia necessario adottare una Programmazione personalizzata, anche in assenza di una certificazione sanitaria (la segnalazione è subordinata alla presentazione delle griglie osservative adottate nel nostro Istituto); elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES; collaborazione con gli operatori socio sanitari; progettualità condivisa; collaborazione con gli insegnanti di sostegno.

Docenti di Sostegno/Docenti Italiano L2: Rilevazione alunni con BES; collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo; collaborazione con le famiglie e con gli OO.SS.; coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI.

Collegio Docenti: Delibera del PAI proposto dal GLI; esplicita i principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto; delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, CTI, Università, etc.).

Funzione strumentale dell'area Disabilità, DSA, Bes, Disagio e Adottati:

Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PAI; monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto; supporto e consulenza ai Consigli di Classe nella stesura/compilazione dei PDP e PEI; rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari.

Nel dettaglio:

- ricognizione situazione alunni con disabilità, DSA e BES in ogni sezione e classe dell'Istituto - raccolta e sistemazione della documentazione degli alunni sopraindicati presso gli Uffici di Segreteria Amministrativa
- osservazioni nelle sezioni e classi per individuare i cosiddetti fattori di rischio
- incontri, attraverso lo sportello d'istituto collocate presso i locali della segreteria, con le famiglie degli alunni a rischio
- compilazione, assieme ai docenti di sezione o di classe, delle griglie osservative adottate nell'Istituto per l'individuazione di disabilità o DSA o disturbo evolutivo specifico approvate dal Collegio dei Docenti
- contatti con le UMEE e i centri riconosciuti per individuazione e presa in carico disabilità nonché con i centri accreditati e/o gli esperti per DSA e BES
- sistemazione della diagnosi e/o relazione, consegnata dalla famiglia e protocollata, nel fascicolo personale dell'alunno se già esistente
- creazione di un nuovo fascicolo in caso di prima segnalazione
- organizzazione dei fascicoli personali e di tutta la documentazione degli alunni con BES - organizzazione incontri PEI
- incontri con le famiglie in itinere
- incontri con il CTI e il CTS ubicati presso l'Istituto Comprensivo "Falconara Centro" - coordinamento Commissione H
- raccordo tra docenti e Dirigente Scolastico
- supervisione del Progetto "Ragazzi in gamba"
- supervisione del Progetto "Una scuola per tutti"

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

In merito alla formazione dei docenti tutti (dunque sia di sostegno che curricolari) si evidenzia l'importanza della partecipazione agli eventi formativi per l'acquisizione una maggiore competenza sulle strategie educative per la gestione della sezione o classe in un'ottica inclusiva.

Si prevede l'attuazione di interventi di formazione su:

- gestione della classe in presenza alunni con disturbi del comportamento
- Autismo
- Osservazione
- Interventi sulla didattica L2
- Formazione docenti di sostegno nuova nomina

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

LA VALUTAZIONE PER GLI ALUNNI CON DISABILITÀ fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato) alla cui stesura partecipano i docenti in collaborazione con gli operatori socio sanitari e in accordo con i genitori. Il PEI può prevedere percorsi didattici differenziati anche ai fini della valutazione intermedia e finale (D.lgs 62/2017).

I docenti di sostegno, contitolari della classe, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni, avendo come criteri per la formulazione del giudizio quelli definiti dall'articolo 314, comma 2, del testo unico di cui al decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 e del Regolamento per la valutazione D.P.R.122/09.

LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DSA

La Legge n. 170 del 8.10.2010, “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”, riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati DSA, che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche, ma che possono costituire una limitazione importante di alcune attività della vita quotidiana e del percorso formativo scolastico (art.1). La riscontrata sussistenza del DSA consente agli interessati di richiedere alla Scuola la messa in opera delle modalità compensative e/o dispensative previste dalle norme, che siano stati ravvisati utili nei singoli casi per rendere più agevole il percorso di studio, senza peraltro che ciò significhi dispensa per il discente dall'obbligo di risultati sufficienti nelle singole discipline. Gli insegnanti avranno cura di lasciare traccia scritta del percorso svolto, della personalizzazione dell'insegnamento (PDP), degli strumenti e delle strategie e metodologie utilizzate al fine di una corretta e proficua continuità didattica ed educativa e per favorire il successo formativo anche qualora sulla classe dovesse intervenire una supplente o un nuovo insegnante.

Si prevedranno pertanto le misure dispensative già richiamate nelle note ministeriali. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, si terrà conto di quanto normato nel D.lgs 62/2017 all'art. 11 comma 9: *“ Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del primo ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di primo grado dal consiglio di classe. 10. Per la valutazione delle alunne e degli alunni con DSA certificato le istituzioni scolastiche adottano modalità che consentono all'alunno di dimostrare effettivamente il livello di apprendimento conseguito, mediante l'applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi di cui alla legge 8 ottobre 2010, n. 170, indicati nel piano didattico personalizzato. 11. Per l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione la commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al comma 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita la utilizzazione di apparecchiature e strumenti informatici solo nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.”*

ALUNNI BES E ADOTTATI

La Direttiva Ministeriale emanata il 27 dicembre 2012, “Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli alunni, quali che siano le loro difficoltà, il pieno accesso all’apprendimento. Il «Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata». Oltre dunque alla disabilità, ai DSA e ai disturbi evolutivi specifici, rientrano nella più ampia definizione di BES anche lo svantaggio socio-economico, linguistico, culturale.

Norme primarie di riferimento per tutte le iniziative che la scuola ha finora intrapreso sono state la legge n. 104/1992, per la disabilità, la legge n. 170/2010 e successive integrazioni per gli alunni con DSA, e sul tema della personalizzazione la legge n. 53/2003 di riordino dei cicli. La nuova direttiva ha esteso in modo definitivo a tutti gli studenti in difficoltà il diritto – e quindi il dovere per tutti i docenti – alla personalizzazione dell’apprendimento, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni.

Per gli alunni adottati si terranno in considerazione le **Linee di indirizzo per gli alunni adottati** (nota prot. 744 del 18 dicembre 2014).

Il Piano Annuale per l’Inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l’integrazione e uno strumento di lavoro, ma potrà essere soggetto a modifiche ed integrazioni periodiche. L’adeguamento della programmazione consentirà anche la personalizzazione dei contenuti della valutazione includendo progettazioni didattico-educative calibrate oltre alla possibilità di aumentare i tempi di esecuzione di un compito, di ridurre quantitativamente le consegne, di strutturare le prove, di programmare gli impegni o altro, in modo simile a quanto già si fa con alunni DSA ma sempre in riferimento alla programmazione di classe.

STRANIERI

Il Consiglio di classe per gli alunni provenienti da Paesi extracomunitari e di recente immigrazione può redigere un Piano Didattico Personalizzato di cui alla nota Ministeriale del 22 novembre 2013 finalizzato ad interventi didattici per implementare l'apprendimento della lingua italiana adottando strumenti compensativi e misure dispensative per permettere a tutti il raggiungimento di un successo formativo mediante scelte quali:

- a) L'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo; b) Rimodulazione dei contenuti disciplinari, adattandoli al suo livello di competenza linguisticadeclinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo; c) Selezione dei nuclei essenziali delle discipline e, se necessario, di livelli minimi di apprendimento in relazione alle competenze;
- d) Eventuale sospensione temporanea da alcuni insegnamenti valutati inaccessibili agli allievi, dariprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali;
- e) Creare un clima di accoglienza e confronto;
- f) Sviluppare progressivamente l'apprendimento della lingua italiana attraverso situazioni empiriche; g) Utilizzo del modello PDP NAI.

Tali interventi dovrebbero comunque avere natura transitoria.

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45); inoltre richiama le disposizioni normative citate relative al Piano Didattico Personalizzato di cui alla Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, al D.P.R. 2o giugno 2009 122 novellato dal D.lgs. 62/2017.

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri. Per l'esame di Stato sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine; nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Le diverse aree si pianificano sulla base del rapporto Bisogno/allievo e competenze dell'insegnante. L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità costituisce un punto di forza della scuola che vuole essere una comunità accogliente nella quale tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali e dai loro stili apprenditivi, possano realizzare esperienze di crescita individuale e sociale. La piena inclusione degli alunni con disabilità è un obiettivo che la scuola dell'autonomia persegue attraverso una intensa e articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio.

Il docente di sostegno:

L'insegnante per le attività di sostegno è un insegnante specializzato assegnato alla classe dell'alunno con disabilità per favorirne il processo di integrazione/inclusione. Non è quindi l'insegnante dell'alunno con disabilità ma una risorsa professionale assegnata alla classe per rispondere alle maggiori necessità educative che la sua presenza implica. Le modalità di impiego di questa importante (non unica) risorsa per l'integrazione, vengono condivise tra tutti i soggetti coinvolti (scuola, servizi, famiglia) e definite nel Piano Educativo Individualizzato.

Compiti dell'insegnante di classe riguardo all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità: Ogni insegnante ha la responsabilità didattica/educativa verso tutti gli alunni delle sue classi, compresi quindi quelli con disabilità. Contribuisce alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi didattico/educativi, e sarà chiamato di conseguenza a valutare i risultati del suo insegnamento. Poiché l'alunno con disabilità non segue di norma dei percorsi normali di apprendimento, i reali compiti del docente di classe vanno necessariamente definiti nel Piano Educativo Individualizzato. La specifica formulazione degli obiettivi assicura a ciascun insegnante la chiara definizione delle proprie funzioni anche verso l'alunno con disabilità e rende chiara la sua posizione nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.

Compiti del Dirigente Scolastico rispetto all'integrazione/inclusione degli alunni con disabilità: È responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato. L'organizzazione comprende l'assegnazione degli alunni con disabilità alle varie classi, la definizione degli orari, la pianificazione degli incontri di progettazione, la gestione di tutta la documentazione formale e, in generale, il coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Il Dirigente Scolastico ha inoltre il compito di promuovere e incentivare attività diffuse di aggiornamento e di formazione, di valorizzare progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione, di presiedere il GLI d'istituto, di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, di coinvolgere attivamente le famiglie, di curare il raccordo con le diverse realtà territoriali, di attivare specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto, di intraprendere le iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche.

Compiti dei Collaboratori Scolastici nei confronti degli alunni con disabilità:

Ai collaboratori scolastici è affidata la cosiddetta "assistenza di base" degli alunni con disabilità. Per assistenza di base si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di cura alla persona, uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità. In una scuola inclusiva l'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica.

Ruolo degli Enti Locali e la figura dell'educatore:

L'inclusione scolastica si avvale altresì di altre figure professionali fornite dagli Enti Locali (Comune o Provincia di residenza dell'alunno). Le modalità di applicazione possono variare in base a diverse disposizioni regionali. Gli "operatori di assistenza" e "addetti alla comunicazione" sono figure professionali, nominate dagli Enti Locali, presenti a scuola, a supporto dell'alunno con disabilità, per consentirgli di frequentare le lezioni in modo adeguato. La figura dell'educatore è riferita prevalentemente agli alunni con disabilità di tipo fisico e/o sensoriale e conseguenti problemi di autonomia. L'organizzazione di questi servizi va pianificata di volta in volta in relazione ai bisogni e alle necessità. Concorre all'Assistenza di base insieme al collaboratore scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola, attraverso lo strumento programmatico del PEI, stabilisce per ciascun alunno in accordo con entità/associazioni esterne alla scuola azioni che attengono il più ampio progetto educativo e dunque la presa in carico globale stabilendo obiettivi, modalità, tempi e responsabilità.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La scuola predispone un percorso educativo condiviso con la famiglia e con altri attori che ruotano attorno all'alunno. La presa in carico è globale.

È fondamentale che durante l'intero percorso scolastico la famiglia sia coinvolta in ogni fase dell'iter di integrazione, prestando una collaborazione costante, costruttiva e condivisa.

Ai genitori compete, per il proprio figlio/a, dare il consenso e garantire con tempestività: - L'avvio delle procedure di individuazione precoce della situazione di svantaggio ai fini scolastici;

- L'eventuale valutazione medico legale ai fini del riconoscimento dell'invalidità civile. Il coinvolgimento della famiglia, per la migliore tutela del minore con disabilità, è garantito durante l'intero processo di integrazione/inclusione scolastica ai fini della:

1. **Pianificazione** del progetto individuale di integrazione sulla base della Diagnosi Funzionale (D.F), un documento che mira ad individuare l'insieme delle disabilità e delle capacità dell'alunno per poter calibrare

gli interventi educativi, assistenziali e di sostegno necessari alla sua integrazione scolastica ed extrascolastica;

2. **Proficua** collaborazione nel Gruppo di Lavoro Operativo sul singolo alunno G.L.H.O., istituito nella scuola/istituto scelto e delegato alla formulazione del Piano Educativo Individualizzato/Personalizzato (PEI / PDP), alla loro verifica ed aggiornamento;
3. **Partecipazione** nel Gruppo di studio e di Lavoro per l'inclusività G.L.I., congiuntamente con insegnanti, operatori dei servizi sociali e studenti, la cui costituzione è obbligatoria (Nota MIUR, n. 4798/2005; C.M. 8/2013; D.M. del 27/12/2012) e funzionale al percorso di inclusione;
4. **Verifica** dei risultati raggiunti, della ricalibrazione continua di interventi, finalità ed obiettivi.

Alla famiglia è assicurata:

1. Un'informazione di carattere sanitario e sociale corretta e puntuale per facilitare la comprensione dell'intervento, anche in relazione alla possibilità di recupero e di inclusione nella società; 2. Il Supporto per il corretto avvio ed il buon esito dei procedimenti assistenziali socio-sanitari, medico legali ed amministrativi correlati alla situazione di svantaggio della persona con disabilità 3. Attività di sportello per un ascolto e confronto attivo.

Le famiglie sono coinvolte nelle fasi di progettazione/realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

1. La condivisione delle scelte effettuate

La pianificazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di ottimizzazione.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Si programmeranno attività/interventi sul gruppo classe che possano coinvolgere il maggior numero possibile di alunni. Il Consiglio di Classe adotta i curricula sulla base delle osservazioni emerse e/o della documentazione prodotta.

Si procederà ad implementare percorsi personalizzati per allievi in difficoltà in un'ottica di apprendimento significativo. In tal senso si consigliano le seguenti metodologie didattiche:

- Apprendimento cooperativo;
- Apprendimento tra pari;
- Didattica laboratoriale;
- Sviluppo di procedure strutturate e sequenziali;
- Sostegno alla motivazione;
- Sostegno all'autostima.

Nell'ambito della personalizzazione dei curricula si provvederà a:

- Predisporre verifiche graduate;
- Semplificare le richieste;
- Consentire tempi più lunghi o ridurre il numero degli esercizi;
- Fornire schemi riassuntivi, mappe, diagrammi;
- Utilizzare materiali strutturati;

- Usare una didattica multisensoriale/multimediali.

Accoglienza alunni neo-arrivati in Italia: analisi della documentazione pregressa sul percorso scolastico; informazioni sugli Ordinamenti Scolastici del Paese di origine; prove d'ingresso per la rilevazione delle competenze linguistiche; eventuale predisposizione di un Piano Didattico Personalizzato; attivazione di corsi di italiano L2 di prima alfabetizzazione o di aiuto allo studio; eventuali interventi sulle classi da parte dei tutor e/o mediatori linguistici per favorire i processi di integrazione; contatti con gli enti e le associazioni presenti sul territorio; presentazione di progetti interculturali e interdisciplinari che favoriscono l'inclusione.

Per ogni studente con BES si provvederà a costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Monitorare la crescita della persona;
- Monitorare l'intero percorso
-

Valorizzazione delle risorse esistenti

Le risorse e le competenze esistenti sono valorizzate ed ottimizzate sulla base delle esigenze emergenti.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Si pone attenzione ad ogni opportunità di acquisizione di risorse aggiuntive (organico potenziato).

Considerata l'eterogeneità degli studenti con BES e la molteplicità di speciali bisogni risposte possibili, l'Istituto dispone delle risorse Ministeriali sia per gli alunni con disabilità ma anche del progetto Aree a Rischio a forte processo immigratorio con vincolo di destinazione.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

È intenzione rinforzare i rapporti con le scuole secondarie di primo grado (Progetti Ponte) e nella fase delicata del passaggio alla scuola superiore, monitorando successi e criticità nel rispetto della privacy. I diversi ordini di scuola si attivano per garantire un processo evolutivo unitario, con uno sviluppo coerente, in cui gli obiettivi sono intesi in senso trasversale e sono visti in evoluzione. Per cui il processo deve prevedere una logica di sviluppo in cui l'obiettivo raggiunto è premessa e base per individuare l'obiettivo da raggiungere successivamente.

CRONOGRAMMA DEL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU
Adattamento PAI in relazione alle effettive risorse presenti (a cura del GLI)										
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico										
Consigli di Classe e GLHO per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP										
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe – Figura strumentale e GLI)										
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)										
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto (a cura del GLI)										
Redazione proposta del PAI (a cura del GLI)										
Delibera PAI in Collegio Docenti										

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DI CITTADINANZA NON ITALIANA

PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge 6 marzo 1998, n.40 articolo 36: *obbligo all'inserimento scolastico.*

DPR 31/8/99 n. 394, articolo 45 comma 4: *“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenze dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento..”.*

C.M. n 24 del 1 marzo 2006: *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”.*

C.M. MIUR, n. 2 del 8 gennaio 2010 *“Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”.*

Nota MIUR, febbraio 2014 PROT.4233 *“Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri”.*

ALCUNE DEFINIZIONI

Alunni NAI: alunni stranieri neo arrivati in Italia.

Alunni con cittadinanza non italiana: sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana.

Alunni con ambiente familiare non italofono: sono gli alunni che vivono in un contesto familiare in cui i genitori possiedono competenze limitate nella lingua italiana, non riuscendo così a garantire un sostegno adeguato all'apprendimento della lingua.

Minori non accompagnati: si tratta di alunni, provenienti da altri Paesi, che si trovano in Italia privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili.

Alunni figli di coppie miste: sono alunni con uno solo dei genitori di origine straniera, hanno cittadinanza italiana.

INDICAZIONI OPERATIVE

Modalità di iscrizione

- **Iscrizione a inizio anno scolastico:** per gli studenti stranieri già presenti sul territorio italiano e che devono frequentare le prime classi della scuola primaria, secondaria di primo grado e secondaria di secondo grado. Le iscrizioni vengono effettuate nei tempi previsti dalle circolari ministeriali.
- **Iscrizione in corso d'anno:** per i minori stranieri che giungono in Italia ad anno scolastico già avviato, secondo quanto previsto dall'articolo 45 del DPR N.349/1999. In questo caso l'istituzione scolastica provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare sulla base degli studi compiuti nel Paese d'origine. In genere, gli alunni stranieri vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica o alla classe immediatamente inferiore o superiore a quella anagrafica.

Documentazione

Successivamente alla presentazione della domanda di iscrizione, sarà richiesta alla famiglia la copia dei seguenti documenti:

- **Permesso di soggiorno e documenti anagrafici:** in mancanza di tali documenti la scuola iscrive comunque il minore straniero poiché ciò non influisce sull'esercizio del diritto all'istruzione.

Inoltre, secondo la normativa vigente, anche i cittadini stranieri possono avvalersi dell'autocertificazione per i propri dati anagrafici (identità, codice fiscale, data di nascita, cittadinanza).

- **Documenti sanitari:** si richiede la certificazione relativa alle vaccinazioni. La mancanza di regolari vaccinazioni preclude l'ingresso a scuola e la regolare frequenza secondo la norma del 7 giugno 2017 recante "*Disposizioni urgenti in materia di prevenzione vaccinale*".
- **Documenti scolastici:** si richiede la certificazione relativa agli studi compiuti nel Paese di origine (pagelle, attestati, dichiarazioni, ecc..).

Al fine di accompagnare le famiglie degli alunni stranieri ad una graduale integrazione e renderle partecipi delle iniziative e attività scolastiche, è importante che la scuola fornisca alle famiglie eventuali documenti, avvisi, fogli informativi e moduli relativi all'Istituto in **versione bilingue**, per facilitare la comprensione della nuova realtà scolastica.

IL CURRICOLO

Il momento dell'accoglienza e del primo inserimento risultano fondamentali per un corretto processo d'integrazione ed un positivo percorso scolastico.

L'**Istituto scolastico** si occuperà, quindi, di predisporre percorsi di facilitazione, sulla base delle risorse disponibili, tramite:

- utilizzo delle ore di potenziamento;
- corsi di recupero in orario aggiuntivo dei docenti (laboratori linguistici di italiano come L2);
- servizi di supporto complementare alle attività di insegnamento, in collaborazione con i Comuni di riferimento, tramite la figura di educatori/docenti che potenzino l'apprendimento della lingua italiana e sostengano l'alunno nel processo di inclusione.

Il **Consiglio di classe** per gli alunni provenienti da paesi esteri e di recente immigrazione può prevedere:

- La temporanea esclusione dal curriculum di quelle discipline che presuppongono una specifica competenza linguistica, sostituendole con attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico. Nella prima fase, per gli alunni non italofoeni, è possibile prevedere circa 8-10 ore settimanali dedicate all'italiano L2 per una durata di 3-4 mesi. Le discipline sospese non verranno valutate e saranno reintegrate in maniera progressiva quando l'alunno raggiunge un adeguato livello nella lingua italiana.
- La riduzione degli obiettivi e dei contenuti di alcune discipline in modo da favorire il raggiungimento di obiettivi minimi disciplinari tramite la stesura di un Piano Didattico Personalizzato, finalizzato ad interventi didattici mirati e all'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative, per consentire il raggiungimento del successo formativo. Per gli alunni neo arrivati in Italia, inseriti per la prima volta nel sistema scolastico italiano, è possibile utilizzare lo specifico modello PDP NAI.

Tali interventi personalizzati dovrebbero, comunque, avere natura transitoria, in relazione al progressivo apprendimento della lingua italiana.

LE METODOLOGIE

E' importante che l'alunno straniero venga inserito nella classe di appartenenza in quanto i pari italofoeni rappresentano il principale modello linguistico al quale riferirsi. Le attività, inoltre, dovranno essere svolte nel gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, tutoraggio).

I **docenti di classe** dovrebbero:

- creare un clima di accoglienza preparando gli alunni della classe;
- accogliere l'alunno straniero con un segno/gesto di benvenuto (un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre...);
- utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti per proporre le varie attività;
- fornire punti di riferimento chiari;
- privilegiare quando possibile la comunicazione a due o in piccoli gruppi;
- non forzare i tempi della comunicazione rispettando la "fase del silenzio";

- non sommergere l'alunno di messaggi ma utilizzare poche espressioni ricorrenti;
 - individuare strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo;
 - rimodulare i contenuti disciplinari, adattandoli al livello di competenza linguistica del bambino;
 - selezionare i nuclei essenziali delle discipline e, se necessario, i livelli minimi di apprendimento in relazione alle competenze;
 - sospendere temporaneamente l'alunno straniero da alcuni insegnamenti ritenuti inaccessibili e riproporli successivamente con contenuti essenziali;
 - organizzare lezioni che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico e iconografico);
 - sviluppare progressivamente l'apprendimento della lingua italiana attraverso situazioni empiriche;
 - fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici per partecipare ad alcune attività comuni alla classe;
 - sviluppare l'italiano utile sia alla scolarizzazione sia alla socializzazione;
 - personalizzare le prove di verifica (interrogazioni programmate, prove vero-falso e a scelta multipla, completamento di frasi, abbinamento parola-immagine, semplici domande con risposta breve, prove orali in compensazione di prove scritte, riduzione degli esercizi e/o tempi di svolgimento più lunghi, ecc..)
- E' fondamentale che tutti i docenti diventino **facilitatori** dell'apprendimento di ogni disciplina tramite l'utilizzo di sussidi e strumenti, come:

- glossari plurilingui che contengono termini chiave relativi alle varie discipline;
- mappe concettuali, schemi, tabelle, carte geografiche e storiche, linee del tempo;
- semplificazione delle consegne e dei testi;
- linguaggio non verbale e uso di immagini;
- modalità di apprendimento collaborativo, peer to peer e tutoring;
- supporti e strumenti multimediali che propongono i contenuti con un linguaggio più accessibile;
- uso di libri di testo o video nella lingua di origine del bambino (se possibile).

Gli **argomenti didattici** possono essere affrontati secondo la seguente metodologia:

- presentazione del lessico di base relativo al tema proposto (utilizzando anche oggetti, foto, immagini, disegni, video, CD, situazioni utili alla contestualizzazione);
- memorizzazione del lessico e riutilizzo anche in contesti diversi;
- introduzione del nuovo vocabolario in strutture semplici e via via più complesse;
- esercizi di riconoscimento e discriminazione;
- sviluppo dell'espressione orale e scritta (risposta a semplici domande, produzione di frasi e brevi testi) con riutilizzo del lessico e delle strutture presentati.

LA VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti deve tener conto della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite. I minori con cittadinanza non italiana sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 3940/1999, art. 45); inoltre si richiamano le disposizioni normative relative al Piano Didattico Personalizzato di cui alla Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, al D.P.R. 22 giugno 2009 n. 122, al D.lgs. 62/2017.

Nel documento ufficiale di valutazione l'alunno deve essere valutato in tutte le discipline, solo nel caso particolare in cui vi sia l'impossibilità di esprimere una valutazione in tutti gli ambiti, in relazione alle tempistiche dell'inserimento, si valutano solo le discipline attinenti al PDP riportando la dicitura "non valutabile" per quelle non incluse nel piano medesimo.

Il giudizio deve essere espresso in relazione agli obiettivi del PDP dell'alunno, per gli alunni stranieri neo-inseriti occorrerà prevedere un tempo di *alfabetizzazione/allineamento* delle *conoscenze/competenze* pari ad un biennio.

La valutazione deve, inoltre, tenere conto dei seguenti aspetti:

- progressi rispetto alla situazione di partenza,
- impegno e motivazione,
- situazione generale in cui si verifica il processo di inserimento nella nuova realtà sociale e culturale.

Al termine dell'anno la valutazione deve essere sempre formulata. L'ammissione alla classe successiva avviene qualora l'alunno/a abbia conseguito gli obiettivi previsti dal PDP, quindi indipendentemente dal raggiungimento del pieno possesso della lingua italiana.

Nel caso in cui lo studente a **fine primo quadrimestre** non abbia ancora raggiunto la conoscenza linguistica sufficiente per affrontare l'apprendimento di contenuti anche semplificati, l'insegnante decide:

a) di non valutarlo, esplicitando la motivazione: *la valutazione non può essere espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana.*

b) di esprimere una valutazione, esplicitando la motivazione: *la valutazione fa riferimento ad un percorso personale di apprendimento.*

Nel **secondo quadrimestre** gli insegnanti della classe, o il consiglio di classe, dovranno valutare attentamente il percorso seguito dall'alunno straniero, sia in classe che nei corsi di alfabetizzazione/potenziamento e rinforzo, considerando l'impegno e la regolarità nella frequenza a scuola. L'ammissione alla classe successiva non può essere ostacolata dal mancato o parziale raggiungimento del livello linguistico in L2 (secondo il quadro comune europeo di riferimento), poiché ogni percorso è da considerarsi in evoluzione e necessita di tempi adeguati.

Per quanto riguarda gli alunni della scuola dell'infanzia verrà compilata la griglia di valutazione per rilevare le competenze linguistiche possedute.

Esame di stato

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri, ma solo per gli alunni con bisogni educativi speciali o forniti di un piano didattico personalizzato. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Per l'esame di Stato al termine del secondo ciclo, sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua del Paese d'origine.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

COMMISSIONE ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Presso l'Istituto è stata individuata una Commissione Accoglienza Alunni Stranieri, composta dal Dirigente Scolastico, dai docenti con funzioni strumentali e da tre docenti rappresentativi dei rispettivi ordini di scuola, con i seguenti compiti:

- accogliere gli alunni stranieri nuovi arrivati;
- tenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
- realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni;
- fornire indicazioni per l'assegnazione degli alunni alle classi;
- fornire le informazioni ottenute e la modulistica, in lingua, ai docenti delle classi in cui l'alunno straniero è inserito;
- definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
- offrire ai docenti di classe un supporto iniziale per la predisposizione di un eventuale percorso linguistico Italiano L2: primo livello-italiano come lingua della comunicazione, secondo livello- Italiano come lingua dello studio;
- contattare eventuali associazioni che operano sul territorio;
- mantenere contatti con l'Amministrazione Comunale e le scuole della rete per progetti vari dell'intercultura, laboratori, convegni e corsi di aggiornamento.



ISTITUTO COMPRENSIVO "MATTEO RICCI"

Via Marconi n. 22 – 60020 POLVERIGI (AN)

Tel. 071/906101-9069265 Fax 071/9069265 – Cod. Fisc. 80016950422

e-mail: anic80300l@istruzione.it

pec: anic80300l@pec.istruzione.it

www.icpolverigi.edu.it

**PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO
PER ALUNNI STRANIERI
(CON LINGUA MADRE DIVERSA DALL'ITALIANO)
(ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013)**

Alunno/a _____

Anno scolastico _____/_____

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

PLESSO _____
 COMUNE DI _____
 CLASSE _____
 INSEGNANTE COORDINATORE DI CLASSE _____

1. DATI GENERALI

Nome e cognome dell’alunno	
Luogo e data di nascita	
Nazionalità	
Data di arrivo in Italia	
Data di iscrizione al nostro Istituto	
Anni di scolarità nel Paese d’origine	
Scuole e classi frequentate in Italia	
Lingua madre	
Altre lingue parlate/conosciute	

Eventuali altre informazioni ritenute utili

TIPOLOGIA DI BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

- Alunno in Italia da meno di 12 mesi (NAI) (inserito per la prima volta nel sistema scolastico italiano nell’anno scolastico in corso e/o in quello precedente).
- Alunno in Italia da 12/24 mesi (ha superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non ha raggiunto competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio).
- Alunno che, pur essendo in Italia da più anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana ed in particolare in quella dello studio.

<p>Incontri con la famiglia e/o con l’esperto</p> <p>Date incontri:</p> <p>1).....</p> <p>2).....</p> <p>3).....</p>	<p>Informazioni desunte dal colloquio</p>
---	--

2. FASE OSSERVATIVA

CARATTERISTICHE COMPORTAMENTALI DELL'ALLIEVO

			IN PARTE	OSSERVAZIONI
Collabora con i pari				
Collabora con gli adulti				
Conosce e rispetta le regole				
Si mostra disponibile				
Porta il materiale scolastico				
Mostra interesse e impegno				
È attento alle indicazioni dell'insegnante				
Esegue il lavoro assegnato in classe				
Esegue i compiti assegnati a casa				
Sa esprimere i propri bisogni verbalmente				
Frequenta regolarmente				

OSSERVAZIONI SUL PROCESSO DI APPRENDIMENTO

Possiede capacità di:			IN PARTE	OSSERVAZIONI
Memorizzazione				
Rielaborazione				
Attenzione				
Logica e matematica				
Comprensione				
Orientamento spazio-temporale				
Coordinazione e manipolazione				

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE LINGUISTICHE IN INGRESSO: in riferimento al Quadro di Riferimento Europeo delle Lingue

	LIVELLO 0 Principiante assoluto	LIVELLO A1	LIVELLO A2	LIVELLO B1	LIVELLO B2
Comprensione italiano orale					
Comprensione italiano scritto					
Produzione italiano orale					
Produzione italiano scritto					
Interazione orale					

SITUAZIONE DI PARTENZA

- L'alunno/a dimostra specifiche capacità e potenzialità nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico-espressivo
- Logico-matematico
- Storico-geografico
- Artistico-espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e Scientifico

- L'alunno/a dimostra difficoltà nei seguenti ambiti disciplinari:

- Linguistico-espressivo
- Logico-matematico
- Storico-geografico
- Artistico-espressivo
- Musicale
- Motorio
- Tecnologico e Scientifico

I livelli nelle competenze disciplinari sono stati individuati attraverso:

- Test di ingresso
- Osservazioni sistematiche
- Prime verifiche
- Colloquio con la famiglia
- Incontri con la collaborazione del mediatore culturale

Le difficoltà riscontrate sono riconducibili a:

- Mancanza di conoscenza della disciplina
- Mancanza di conoscenza della lingua italiana
- Scarsa conoscenza della lingua italiana
- Scarsa scolarizzazione
- Lacune pregresse
- Difficoltà nella lingua dello studio
- Altro.....

3. INDIVIDUAZIONE DI MODIFICHE RISPETTO AL PIANO DI STUDI

Il team docente/consiglio di classe, tenuto conto delle difficoltà derivanti dallo svantaggio linguistico, che non consente all'alunno di conseguire le abilità di studio necessarie per il successo formativo, propone:

- La dispensa di alcune materie (indicare quali).....per un periodo di.....
- Un intervento personalizzato, nei contenuti e nei tempi, in tutte le materie
- Un intervento personalizzato, nei contenuti e nei tempi, in alcune materie (indicare quali).....

4. INTERVENTI INTEGRATIVI DI SUPPORTO PREVISTI

- Attività individualizzate e/o in piccolo gruppo con insegnante curricolare e/o educatore
- Corso di italiano L2 in orario curricolare e/o extrascolastico
- Corsi di recupero disciplinare
- Potenziamento didattico pomeridiano
- Strutture pomeridiane esterne alla scuola
- Altro.....

5. DIDATTICA PERSONALIZZATA

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE	MISURE DISPENSATIVE	STRATEGIE COMPENSATIVE
<p><input type="checkbox"/> Incoraggiare l'apprendimento collaborativo favorendo le attività in piccoli gruppi e il tutoraggio</p> <p><input type="checkbox"/> Rispettare i tempi di assimilazione dei contenuti disciplinari</p> <p><input type="checkbox"/> Guidare alla comprensione del testo tramite domande strutturate e verificare la comprensione delle indicazioni fornite</p> <p><input type="checkbox"/> Contestualizzare l'attività didattica e sollecitare le conoscenze precedenti per introdurre nuovi argomenti</p> <p><input type="checkbox"/> Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno/a l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento</p> <p><input type="checkbox"/> Individuare mediatori didattici che facilitano l'apprendimento (immagini, schemi, mappe...)</p> <p><input type="checkbox"/> Organizzare lezioni che utilizzino contemporaneamente più linguaggi comunicativi (es. codice linguistico, iconografico, uditivo, visivo..)</p> <p><input type="checkbox"/> Semplificare il linguaggio delle lezioni, le consegne e il testo di studio.</p> <p><input type="checkbox"/> Fornire spiegazioni individualizzate</p> <p><input type="checkbox"/> Fornire strategie di studio (individuazione di parole chiave, sottolineatura, osservazione delle immagini e del titolo, ecc..)</p>	<p>Nell'ambito delle varie discipline l'alunno potrebbe essere dispensato:</p> <p><input type="checkbox"/> dalla presentazione contemporanea dei quattro caratteri (nelle prime fasi dell'apprendimento)</p> <p><input type="checkbox"/> dalla lettura ad alta voce (solamente nei casi in cui l'alunno sia veramente a disagio)</p> <p><input type="checkbox"/> dallo studio di alcune discipline per un certo periodo di tempo</p> <p><input type="checkbox"/> dal prendere appunti</p> <p><input type="checkbox"/> dai tempi standard (aumento del tempo assegnato per le prove scritte) o dal completare una prova di verifica nei tempi standard (riduzione del numero degli esercizi)</p> <p><input type="checkbox"/> dal copiare alla lavagna</p> <p><input type="checkbox"/> dalla dettatura di testi /o appunti</p> <p><input type="checkbox"/> da un eccessivo carico di compiti</p> <p><input type="checkbox"/> dallo studio mnemonico di formule, definizioni</p> <p><input type="checkbox"/> dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera (sostituita in sede di esame da una prova orale i cui contenuti e le modalità sono stabiliti dalla Commissione d'esame sulla base della documentazione fornita dal Consiglio di Classe) in caso di disturbo grave e previa verifica della presenza delle condizioni previste all'art.6 comma 5 del D.M.12/7/2011</p> <p><input type="checkbox"/> Altro _____</p>	<p>L'alunno usufruirà delle seguenti strategie compensative nelle aree disciplinari:</p> <p><input type="checkbox"/> mediatori didattici quali immagini, foto, video, disegni e riepiloghi a voce</p> <p><input type="checkbox"/> schemi, mappe, formulari, tabelle</p> <p><input type="checkbox"/> Linea del tempo</p> <p><input type="checkbox"/> Carte geografiche/storiche</p> <p><input type="checkbox"/> Procedure specifiche, sintesi, schede suppletive</p> <p><input type="checkbox"/> Testi di studio alternativi, testi semplificati, testi facilitati ad alta comprensibilità</p> <p><input type="checkbox"/> Calcolatrice nelle verifiche a scuola (a discrezione del docente)</p> <p><input type="checkbox"/> Dizionari bilingui</p> <p><input type="checkbox"/> Risorse audio e video</p> <p><input type="checkbox"/> Software didattici free</p> <p><input type="checkbox"/> Utilizzo di lingua veicolare (se prevista)</p>

6. CRITERI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI (CONTENUTI DISCIPLINARI)

- CONTENUTI COMPLETAMENTE DIFFERENZIATI (situazione di partenza molto distante dal resto della classe).
- CONTENUTI RIDOTTI (programmazione di classe seguita in forma ridotta e semplificata, adattata alle competenze linguistiche dell'alunno).
- STESSI CONTENUTI PROGRAMMATI PER LA CLASSE (ogni docente seleziona i contenuti fondamentali per permettere il raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari indicati).

OBIETTIVI MINIMI DISCIPLINARI DEFINITI IN BASE AL LIVELLO DI COMPETENZA IN ITALIANO L2	
<i>ITALIANO</i>	
<i>MATEMATICA</i>	
<i>SCIENZE</i>	
<i>STORIA</i>	
<i>GEOGRAFIA</i>	
.....	
<i>ATTIVITA' ALTERNATIVA</i>	

7. CRITERI E MODALITA' DI VERIFICA E VALUTAZIONE

Ogni studente verrà valutato in base ai progressi acquisiti, alle conoscenze apprese e alle strategie operate. La valutazione è personale, come personali i livelli di partenza (all'alunno è richiesto il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi raggiunti in ogni disciplina del curriculum attraverso percorsi personalizzati).

La valutazione per ogni disciplina e quella finale di ammissione alla classe successiva saranno coerenti con quanto delineato nel PDP e terranno conto: degli obiettivi disciplinari delineati, dei progressi in italiano L2, della motivazione e dell'impegno, delle attività integrative seguite dall'alunno, delle competenze acquisite e delle potenzialità dello studente, della previsione di sviluppo linguistico.

La scuola valuta il contributo che l'alunno ha dato, il percorso nel quale ogni singolo alunno ha saputo destreggiarsi, il cammino effettuato e non la singola verifica o interrogazione.

Oggetto di valutazione è il percorso effettuato e non i livelli di appartenenza.

Si concordano:

- Verifiche graduate
- Verifiche orali programmate
- Compensazione parziale di compiti scritti con prove orali
- Prove oggettive (vero-falso, scelta multipla, completamento di frasi, abbinamento parola-immagine, semplici domande con risposta breve, cloze, compilazione di griglie, tabelle e schemi)
- Uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (mappe, schemi, immagini..)
- Valutazioni più attente ai contenuti e alle competenze che non alla forma
- Prove informatizzate (solo se necessario)
- Valutazione formativa frequente per individuare tempestivamente progressi e difficoltà
- Programmazione di tempi più lunghi per l'esecuzione di prove scritte
- Dispensa dalla valutazione nelle prove scritte di lingua straniera in caso di disturbo grave e previa presenza delle condizioni previste dall'art.6 comma 5 del D.M. 12/7/2011

8. PATTO CON LA FAMIGLIA

Si prevedono incontri periodici tra i genitori e insegnanti aperti alle diverse figure che hanno preso in carico l'alunno per condividere azioni didattiche ed educative efficaci e una migliore distribuzione del lavoro. Pertanto si concordano:

- Compiti a casa
- Riduzione del carico di lavoro a casa per facilitare l'intervento mirato al recupero delle difficoltà specifiche
- Modalità di aiuto nei compiti a casa: chi, come, per quanto tempo, per quali attività/discipline segue l'alunno a casa:
 - △ L'alunno non è seguito a casa
 - △ L'alunno è seguito:
 - Quotidianamente nell'esecuzione dei compiti da _____
 - Regolarmente (specificare da chi e in quali discipline) _____
 - Saltuariamente (specificare da chi e in quale disciplina) _____
- Strumenti compensativi da utilizzare a casa:
 - Libri di testo
 - Testi semplificati e/o ridotti
 - Tabelle, formulari, procedure specifiche, sintesi, schemi e mappe
 - Risorse audio (registrazioni, sintesi vocale, audiolibri..)
 - Strumenti informatici (pc, videoscrittura...)
 - Altro

DIRIGENTE SCOLASTICO _____

GENITORI _____

DOCENTI _____

FUNZIONE STRUMENTALE _____

Luogo e data _____